



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI
DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA,
DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO,
DEL MINISTERO DELLA SALUTE,
DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

RILIEVO

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Ufficio di Gabinetto

Segretariato generale

per il tramite

Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento della Funzione pubblica

e p.c.

Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero

Si trasmettono le osservazioni sul provvedimento entro indicato.

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

Antonio Mezzera

firmato digitalmente

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Valeria Chiarotti

firmato digitalmente



CORTE DEI CONTI

Oggetto: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo; d.p.c.m. 11 agosto 2020, conferimento a [REDACTED], estraneo all'Amministrazione, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione generale Musei ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (Silea n. 46370).

Con riferimento al decreto in oggetto:

1. Nell'avviso di disponibilità del posto di funzione dirigenziale effettuato dalla Direzione generale Organizzazione con circolare n. 162 del 12 giugno 2020, in difformità da quanto previsto all'art. 4, comma 1, lett. a) 'Pubblicità' del d.m. 27 novembre 2014, non risultano individuate le competenze professionali richieste in ragione degli obiettivi che il Ministro intende assegnare, in linea anche con l'art. 2, comma 1, che parla di "*natura e caratteristiche degli obiettivi prefissati*". Peraltro, ciò non è contenuto neppure nel decreto di conferimento che riproduce pedissequamente la declaratoria delle competenze intestate alla Direzione generale.

2. L'esame dei *curriculum* dei partecipanti - atto gestorio - risulta essere posto in essere dal Ministro stesso.

3. La comparazione dei partecipanti ha valutato il possesso di requisiti specifici non predefiniti, determinati dal Ministro solo all'arrivo dei *curriculum*.

4. Non si è proceduto previamente a un interpellato riservato ai soli dirigenti del Ministero - che pure hanno partecipato alla procedura in notevole numero (16) - alcuni dei quali peraltro, come ampiamente rilevato nella determinazione della scelta finale, già titolari di funzioni dirigenziali di livello generale.

In attesa dei chiarimenti, si ricordano i termini dell'art. 27, comma 1, della l. n. 340/2000, per cui il tempo tra la richiesta e la risposta non può superare trenta giorni.





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

UFFICIO DI GABINETTO

Alla Corte dei Conti
Ufficio di controllo sugli atti del
Ministero dell'istruzione,
dell'università e della ricerca, del
Ministero per i beni e le attività
culturali, del Ministero della salute
e del Ministero del lavoro e delle
politiche sociali

E, p.c.,

Alla Presidenza del Consiglio dei
ministri
Dipartimento per la funzione
pubblica

All'Ufficio centrale del bilancio
presso il Ministero per i beni e le
attività culturali

Al Segretario generale

OGGETTO: D.P.C.M. 11 agosto 2020. [REDACTED], incarico di funzione
dirigenziale generale di livello generale di Direttore generale Musei.

Si riscontra la nota prot. n. 40890 del 9 settembre u.s., con la quale sono state
trasmesse alcune osservazioni in merito al provvedimento in oggetto.

Al riguardo, si forniscono i chiarimenti richiesti.

1. In via preliminare, si rileva che l'attribuzione dell'incarico in oggetto è avvenuta,
nel rispetto della normativa vigente, secondo le stesse modalità seguite per il conferimento
di tutti gli incarichi dirigenziali di livello generale da parte di questa Amministrazione nel



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

UFFICIO DI GABINETTO

corso degli ultimi anni, fatta eccezione per gli incarichi relativi a musei o luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale.

La procedura seguita trova una espressa disciplina a partire dal 2014, quando questo Ministero ha deciso di adottare il decreto recante “*Disciplina dei criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali*” (decreto ministeriale 27 novembre 2014). Tale decreto stabilisce le fasi e le modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali nell’Amministrazione, con riferimento anche agli incarichi di direttore di istituti e luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale (per i quali, come è noto, è stata prevista dalla legge una procedura *ad hoc*, con selezione pubblica internazionale e apposita commissione di valutazione).

Nello specifico, detto decreto prevede che la procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali di cui all'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 165 del 2001 ha inizio con la pubblicazione di una circolare sul sito istituzionale e sulla Rete privata virtuale dell’Amministrazione, che rende noto l’avvio dell’interpello e invita gli interessati a presentare richiesta di conferimento dell’incarico. Segue la fase della valutazione delle candidature, a tal fine trasmesse dal Direttore della Direzione generale Organizzazione al Ministro per la valutazione comparativa delle domande di conferimento dell’incarico dirigenziale di livello generale. All’esito della valutazione comparativa, il Ministro – come previsto dalla legge – opera la scelta del candidato maggiormente idoneo allo svolgimento dell’incarico e formula una proposta motivata alla Presidenza del Consiglio dei ministri per il successivo *iter* di nomina.

È utile qui precisare che, nel conferimento degli incarichi dirigenziali di livello generale, si fa specifico riferimento al regolamento di organizzazione del Ministero (il DPCM n. 171 del 2014 prima e, attualmente, il DPCM, n. 169 del 2019) che, per tutti gli uffici dirigenziali generali del Ministero, definisce il settore di competenza e articola in modo dettagliato compiti e responsabilità del Direttore generale responsabile.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

UFFICIO DI GABINETTO

2. Fatta questa premessa, si rappresenta quanto segue con riguardo al primo e, in quanto strettamente collegato, al terzo rilievo.

La valutazione dei candidati è stata effettuata con l'obiettivo di individuare il profilo maggiormente idoneo allo svolgimento dei compiti attribuiti al Direttore generale Musei, elencati in modo puntuale nel regolamento di organizzazione del Ministero. Come si rileva dalla proposta per il conferimento dell'incarico, infatti, i profili dei candidati sono stati esaminati sulla base di quelle che sono le competenze, attribuzioni e attività della Direzione generale nell'ambito della struttura organizzativa del Ministero, così da assicurare l'ottimale svolgimento delle funzioni della Direzione generale.

L'analisi delle attività e del ruolo del Direttore generale porta a evidenziare e eventualmente apprezzare i tratti maggiormente rispondenti a quanto richiesto per lo svolgimento delle medesime attività, senza introdurre requisiti aggiuntivi non predefiniti. Per esempio, tra i compiti della Direzione generale Musei vi è la costruzione del Sistema museale nazionale, una rete degli oltre 5.000 musei e luoghi della cultura italiani collegati fra loro al fine di migliorare la fruizione, l'accessibilità e la gestione sostenibile del patrimonio culturale. Per assicurare un efficace svolgimento di tale attività, è evidente che occorre considerare professionalità che abbiano maturato significative esperienze nella cooperazione istituzionale e nella gestione di sistemi museali e che sappiano efficacemente operare nella collaborazione istituzionale con le Regioni, gli enti locali, ed altri soggetti pubblici e privati. O ancora: posto che il Direttore generale Musei ha la responsabilità anche delle ingenti risorse assegnate alla Direzione, è necessario che il dirigente posseda anche una solida esperienza di gestione contabile e di bilanci.

Dunque, al fine di individuare il candidato più idoneo, il processo di valutazione ha approfondito, in modo comparativo, i diversi profili professionali e le competenze, le pregresse esperienze e i risultati conseguiti in precedenza dai candidati che hanno partecipato all'interpello, avendo quale quadro di riferimento la articolata declaratoria delle mansioni della figura dirigenziale oggetto dell'interpello.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

UFFICIO DI GABINETTO

In definitiva, al primo rilievo può risponderci che la descrizione dei compiti e delle responsabilità del Direttore generale, dettagliatamente articolati nel regolamento di organizzazione del Ministero, costituiscono elementi ampiamenti sufficienti per consentire sia l'individuazione del profilo ricercato in fase di pubblicazione dell'interpello, sia la valutazione comparativa.

Quanto al terzo rilievo, proprio il dettaglio delle competenze richieste ha permesso alla autorità politica – cui spetta *ex lege* l'analisi dei *curricula* e la proposta di nomina al Presidente del Consiglio dei ministri – una valutazione comparativa molto articolata, senza necessità di prevedere ulteriori requisiti specifici. Anzi, la proposta di nomina, predisposta dal Ministro ovviamente anche avvalendosi dei propri uffici di diretta collaborazione, riporta fedelmente il percorso logico seguito per individuare il candidato più idoneo e dà conto anche del contesto politico-istituzionale in cui le scelte sono state compiute, sempre avendo come riferimento l'insieme dei compiti previsti dalle norme organizzative per la posizione messa a interpello.

3. Con riguardo al secondo rilievo, si sottolinea che, in base al modello organizzativo di questo Ministero (articolato in direzioni generali quali unità di primo livello e non in dipartimenti), non è prevista alcuna partecipazione degli uffici amministrativi – e dunque di altre Direzioni generali – nell'esame di *curricula* per il conferimento degli incarichi dirigenziali di livello generale. La legge non prevede del resto questa evenienza, in quanto il potere di nomina è riservato all'organo politico; né potrebbe svolgere un tale compito il Segretario generale, per le caratteristiche di quest'ufficio (e a tale organo è comunque chiesto parere sulla nomina, una volta conclusa la valutazione e dopo aver avviato il procedimento).

Il citato decreto ministeriale 27 novembre 2014 prevede quindi espressamente che il Direttore generale Organizzazione, verificata la correttezza della documentazione, trasmette le istanze al Ministro, per la valutazione comparativa delle domande per il conferimento



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

UFFICIO DI GABINETTO

dell'incarico dirigenziale di livello generale. Tale atto si configura quale atto datoriale, come più volte affermato anche dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione, che la legge attribuisce al Ministro competente, in vista della formulazione della proposta motivata alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'adozione del decreto presidenziale di nomina.

4. Con riferimento all'osservazione relativa alla mancata previsione di un primo interpello riservato esclusivamente ai dirigenti del Ministero, si rappresenta che, anche sotto tale profilo, l'Amministrazione ha seguito la procedura consolidata e prevista dal citato decreto 27 novembre 2014.

Nel rispetto del principio di economicità dell'azione amministrativa, questa Amministrazione, non ha ritenuto opportuno suddividere il percorso di interpello in due fasi successive, prevedendo una prima fase solo interna e una seconda volta al reperimento all'esterno del Ministero della professionalità ricercata in caso di esito infruttuoso della valutazione dei candidati interni.

Per evidenti ragioni di buon andamento ed economicità dell'azione amministrativa, questo Ministero ha, dunque, sempre proceduto con interPELLI aperti sia a candidati interni, sia a candidati esterni. Nell'ipotesi di due interPELLI successivi, del resto, si determinerebbero conseguenze negative sulla operatività degli uffici e sul buon andamento e sulla continuità dell'azione amministrativa, a causa dell'inevitabile aggravamento e allungamento della procedura. A tutti gli interPELLI, inoltre, è data adeguata pubblicità, così da consentire la partecipazione del personale del Ministero, del personale appartenente ad altre amministrazioni e di altri candidati estranei all'Amministrazione.

La soluzione adottata consente comunque di rispettare la sequenza logica correttamente richiamata da codesta Corte. Come previsto dal decreto 27 novembre 2014 e come risulta anche dalla proposta per il conferimento dell'incarico in questione, nello svolgimento della valutazione comparativa si procede, in primo luogo, all'esame dei candidati interni e, nel caso in cui le competenze ricercate per l'ottimale svolgimento



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

UFFICIO DI GABINETTO

dell'incarico non fossero rinvenute in nessuno di tali candidati, si procede anche alla valutazione dei candidati esterni all'Amministrazione. Ciò è avvenuto anche per il conferimento dell'incarico di Direttore generale Musei, come dettagliatamente riportato nella proposta, nella quale, dopo aver richiamato il ruolo e precisato le principali attribuzioni e competenze del Direttore, si dà conto, in primo luogo, della valutazione dei candidati dirigenti del Ministero, tutti di seconda fascia, che hanno partecipato all'interpello.

Al riguardo, si ricorda qui che nessuno di essi ha ricoperto precedenti incarichi dirigenziali di livello generale, ad eccezione del ██████████ che, come indicato nella proposta, ha avuto un solo incarico dirigenziale di livello generale in passato, prima del 2014, ma di una struttura periferica – e non quindi di una direzione generale – priva di specifiche attribuzioni nel settore museale (si tratta della *ex* Direzione regionale regione Abruzzo).

5. In conclusione, le procedure seguite ai fini del conferimento dell'incarico dirigenziale in argomento sono dunque conformi con quanto disposto dall'articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dal decreto ministeriale 27 novembre 2014, tenuto conto altresì del principio di economicità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Si auspica, pertanto, che codesta Eccellentissima Corte dei Conti vorrà favorevolmente valutare le argomentazioni e gli elementi informativi sopra illustrati in risposta alle osservazioni formulate

IL CAPO DI GABINETTO

(prof. Lorenzo Casini)

3) Infine, nell'attribuzione dell'incarico, l'amministrazione enfatizza l'assenza di partecipazione all'interpello di dirigenti di livello generale e, invece, esalta lo svolgimento di tali funzioni da parte di dirigenti di livello non generale ("nessuno di essi ha ricoperto precedenti incarichi dirigenziali di livello generale, ad eccezione de ██████████ che, come indicato nella proposta, ha avuto un solo incarico dirigenziale di livello generale in passato, prima del 2014, ma di una struttura periferica - e non quindi di una direzione generale - priva di specifiche attribuzioni nel settore museale (si tratta della ex Direzione regionale regione Abruzzo)").

La discriminazione operata fra dirigenti determinata dal solo fatto della mancata attribuzione attuale di incarichi di livello generale non pare rispondere ai principi generali dell'ordinamento.

Si chiede, pertanto, rassicurazione che, per i casi futuri, si provveda a superare le criticità dei punti 1-3.

Il Consigliere Delegato

VALERIA CHIAROTTI
(Firmato digitalmente)

Il Magistrato Istruttore

ANTONIO MEZZERA
(Firmato digitalmente)



CORTE DEI CONTI

Via Baiamonti, 6 00195 Roma - Italia | Tel. 06 38764791

e-mail: controllo.leg.min.serv.beni.cult.@corteconti.it | pec: controllo.legittimita.min.serv.beni.cult@cortecert.it



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, recante riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- VISTO** il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo in data 23 dicembre 2014, recante "Organizzazione e funzionamento dei musei statali", e successive modificazioni;
- VISTO** il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo in data 9 aprile 2016, e successive modificazioni, recante "Disposizioni in materia di aree e parchi archeologici e istituti e luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale ai sensi dell'articolo 6 del decreto ministeriale 23 gennaio 2016";
- VISTO** il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo in data 12 gennaio 2017 recante "Adeguamento delle soprintendenze speciali agli standard internazionali in materia di musei e luoghi della cultura, ai sensi dell'articolo 1, comma 432, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208";
- VISTO** il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104 convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, concernente il trasferimento al Ministero per i beni e le attività culturali delle funzioni esercitate dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo in materia di turismo;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";
- VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante delega al governo in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti;
- VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente l'attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- VISTO** il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dirigente dell'Area funzioni centrali triennio 2016-2018, sottoscritto il 9 marzo 2020;
- VISTO** il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 recanti misure in merito al trattamento economico dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, come individuate dall'ISTAT ai sensi del comma 3, dell'articolo 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- VISTO** il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario";
- VISTO** il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- VISTO** il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 recante: "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni";
- VISTO** il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale;
- VISTO** il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 27 novembre 2014 di definizione dei criteri e della procedura per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di prima e di seconda fascia presso gli uffici centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;
- VISTI** i decreti del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 27 novembre 2014, 13 aprile 2016 e 10 maggio 2017 di graduazione delle funzioni del personale dirigenziale di prima fascia;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 10 giugno 2019, debitamente registrato, con il quale è stato conferito al prof. ██████████ ██████████ estraneo all'amministrazione, l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore del Parco archeologico di Pompei nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per la durata di tre anni;
- VISTO** il contratto individuale di lavoro sottoscritto dal prof. ██████████ in data 13 giugno 2019, correlato all'incarico di funzione dirigenziale di



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- livello generale di Direttore del Parco archeologico di Pompei nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;
- VISTA** la circolare della Direzione generale Organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo n. 162 in data 12 giugno 2020, pubblicata sul sito internet e sulla intranet del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, con la quale è stata resa nota la disponibilità a decorrere dal 1° settembre 2020, del posto di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione generale Musei;
- VISTA** la candidatura, corredata da *curriculum vitae*, del prof. [REDACTED] estraneo all'Amministrazione, già con incarico di funzione dirigenziale di livello generale presso il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;
- VISTA** la nota del Capo di Gabinetto, d'ordine del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, prot. n. 16732 in data 6 luglio 2020, con la quale, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni, è stato comunicato al prof. [REDACTED] l'avvio del procedimento per l'attribuzione dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, ai sensi dell'articolo 19, commi 4 e 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, di Direttore della Direzione generale Musei, con decorrenza dal 1° settembre 2020 per la durata di tre anni, fatte salve le disposizioni previste dalla normativa vigente relativamente al collocamento in quiescenza dei dipendenti pubblici;
- VISTA** la nota prot. n. 9512 in data 9 luglio 2020 con la quale il Segretario generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, sentito ai sensi dell'articolo 5, comma 5, lett. f), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, ha espresso parere favorevole in merito al conferimento al prof. [REDACTED] del suddetto incarico;
- VISTO** l'atto di risoluzione consensuale in data 10 luglio 2020, con il quale, a decorrere dal 1° settembre 2020, è risolto il contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 13 giugno 2019 dal prof. [REDACTED] correlato all'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore del Parco archeologico di Pompei conferito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 10 giugno 2019;
- VISTA** la nota in data 10 luglio 2020 con la quale il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo ha formulato la motivata proposta di conferimento al prof. [REDACTED] estraneo all'amministrazione, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- generale Musei nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;
- TENUTO CONTO** del rispetto del contingente previsto dall'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 per il conferimento di incarichi di funzione dirigenziale di livello generale ai soggetti ivi indicati;
- VISTO** il *curriculum vitae* del prof. ██████████;
- VISTA** la dichiarazione rilasciata dal prof. ██████████ ██████████ ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- RITENUTO** di accogliere la proposta del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo sopra citata;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 26 settembre 2019, che dispone la delega di funzioni al Ministro per la pubblica amministrazione On. dott.ssa Fabiana Dadone;

D E C R E T A:

Art. 1

(Oggetto dell'incarico)

Ai sensi dell'articolo 19, commi 4 e 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, al prof. ██████████ ██████████, estraneo all'amministrazione, è attribuito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione generale Musei nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

Art. 2

(Obiettivi connessi all'incarico)

Nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, il prof. ██████████ si impegna ad assicurare lo svolgimento delle funzioni istituzionali previste dall'articolo 18, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, e dal decreto ministeriale 23 dicembre 2014, e successive modificazioni, nonché ad adempiere a tutti i compiti connessi all'espletamento dello stesso incarico previsti dalla normativa vigente.

Il prof. ██████████ provvede a realizzare gli obiettivi generali e specifici attribuiti annualmente con la direttiva generale del Ministro per l'azione amministrativa e la gestione e con altri atti di indirizzo, e in particolare:

- a) esprime il parere, per il settore di competenza, sui programmi annuali e pluriennali di intervento proposti dai titolari degli uffici dirigenziali periferici e dai segretari regionali, sulla base dei dati del monitoraggio dei flussi finanziari forniti dalla Direzione generale Organizzazione e dalla Direzione generale Bilancio;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- b) cura la promozione, anche su richiesta degli uffici interessati e comunque sentiti gli stessi, di accordi culturali con istituzioni dotate di adeguato prestigio, italiane e straniere, finalizzati alla organizzazione di mostre o esposizioni, ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera d), del Codice dei beni culturali e del paesaggio (di seguito: "Codice"), e ne assicura l'attuazione, adottando ogni opportuna iniziativa intesa ad agevolare la circolazione internazionale delle opere d'arte interessate dalle manifestazioni culturali concordate, ai sensi del capo V del titolo I della parte seconda del Codice;
- c) cura i diritti patrimoniali immateriali rinvenienti allo Stato dalle mostre, esposizioni o eventi di cui alla lettera b);
- d) stabilisce, sentiti i competenti organi consultivi, criteri e linee guida per la ricezione in comodato o in deposito, di cose o beni da parte di istituti e luoghi della cultura, ai sensi dell'articolo 44 del Codice, e fornisce, a richiesta, il necessario supporto tecnico-amministrativo per la predisposizione dei relativi atti;
- e) svolge funzioni di indirizzo e controllo in materia di valorizzazione del patrimonio culturale statale, individuando gli strumenti giuridici adeguati ai singoli progetti di valorizzazione e alle realtà territoriali in essi coinvolte; cura il coordinamento con le Regioni e con gli altri enti pubblici e privati interessati ed offre il necessario sostegno tecnico-amministrativo per l'elaborazione dei criteri di gestione, anche integrata, delle attività di valorizzazione, ai sensi degli articoli 112 e 115 del Codice; elabora linee guida, in conformità con i più elevati standard internazionali, per la individuazione delle forme di gestione delle attività di valorizzazione, ai sensi dell'articolo 115 del Codice;
- f) elabora modelli di atti per la costituzione dei soggetti giuridici previsti dall'articolo 112, comma 5, del Codice, favorendo altresì la partecipazione del Ministero ad associazioni, fondazioni, consorzi o società per la gestione e la valorizzazione dei beni culturali; cura altresì, nell'esercizio delle funzioni di valorizzazione, raccordandosi con il Segretariato generale, la predisposizione di modelli di bandi di gara e di convenzioni-tipo per l'affidamento dei servizi per il pubblico;
- g) cura, anche tramite le Direzioni regionali Musei, la predisposizione delle intese istituzionali di programma Stato-Regioni in materia di valorizzazione del patrimonio culturale, degli accordi per la valorizzazione integrata dei beni culturali previsti all'articolo 112, comma 4, del Codice, e degli accordi tra lo Stato, le Regioni, gli altri enti pubblici territoriali e i privati interessati, nonché le associazioni culturali o di volontariato, dotate di adeguati requisiti, che abbiano per statuto finalità di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali, per la gestione di servizi strumentali comuni di cui al comma 9 del medesimo articolo 112;
- h) assicura il supporto per la predisposizione e l'aggiornamento periodico dei livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione ai sensi dell'articolo 114 del Codice e provvede all'incremento della qualità degli inerenti servizi resi dall'amministrazione, al monitoraggio e alla revisione della carta dei servizi, anche con riguardo ai servizi per il pubblico resi in tutti gli istituti ed i luoghi della cultura dipendenti dal Ministero; predispone



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

altresì linee guida per la gestione dei musei, in conformità con gli standard elaborati dall'International Council of Museums (ICOM), e ne verifica il rispetto da parte dei musei statali;

- i) elabora, avvalendosi delle banche dati predisposte dalla Direzione generale Organizzazione, parametri qualitativi e quantitativi, procedure e modelli informatici diretti a valutare la gestione degli istituti e dei luoghi della cultura statali, in termini di economicità, efficienza ed efficacia, nonché di qualità dei servizi di fruizione e di valorizzazione erogati;
- l) assicura comunque, tramite gli uffici periferici del Ministero, che le attività di valorizzazione siano compatibili con le esigenze della tutela, secondo i principi di cui all'articolo 6 e i criteri di cui all'articolo 116 del Codice;
- m) al fine di assicurare la valorizzazione dei beni culturali mobili dello Stato, sia esposti, sia custoditi nei depositi, il Direttore generale Musei, sulla base degli indirizzi del Ministro, può autorizzare, d'ufficio o su richiesta dei direttori regionali Musei o dei direttori degli istituti, musei o luoghi dotati di autonomia speciale interessati, l'assegnazione di beni culturali da un istituto o luogo della cultura statale a un altro, nel rispetto comunque di eventuali previsioni contrattuali riguardanti la destinazione dei beni;
- n) adotta i provvedimenti in materia di acquisti di cose o beni culturali, secondo le modalità di cui all'articolo 21 del Regio decreto 30 gennaio 1913, n. 363, sentiti i direttori generali competenti per materia e previo parere del competente Comitato tecnico-scientifico;
- o) delibera l'assunzione in capo al Ministero dei rischi cui sono esposti i beni culturali dei quali sia stata autorizzata la partecipazione a mostre od esposizioni, sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, del Codice;
- p) elabora, sentite le direzioni generali competenti per materia, linee guida in materia di orari di apertura, bigliettazione e politiche dei prezzi per l'accesso ai musei e ai luoghi della cultura statali, anche in forma integrata, nell'ambito degli accordi di fruizione o di valorizzazione di cui agli articoli 102 e 112 del Codice;
- q) promuove, anche tramite convenzione con Regioni, enti locali e altri soggetti pubblici e privati, la costituzione di reti museali per la gestione integrata e il coordinamento dell'attività dei musei e dei luoghi della cultura nell'ambito dello stesso territorio; al medesimo fine, favorisce la costituzione, ai sensi degli articoli 112 e 115 del Codice, di fondazioni museali aperte alla partecipazione di soggetti pubblici e privati; individua altresì, secondo gli indirizzi e i criteri dettati dal Ministro e sentiti i direttori regionali Musei, i musei e i luoghi della cultura da affidare in gestione indiretta a soggetti privati ai sensi dell'articolo 115 del Codice;
- r) propone al Direttore generale Bilancio, sulla base dell'istruttoria elaborata sentiti i titolari degli uffici dirigenziali di livello generale periferici del Ministero di cui all'articolo 33 del DPCM n. 169 del 2019, gli interventi diretti al riequilibrio finanziario tra gli istituti e i luoghi della cultura statali, nonché il reintegro degli stanziamenti di bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero, di cui all'articolo 2, comma 8, del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2011, n. 75;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- s) dichiara, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Codice, e ai fini dell'applicazione delle agevolazioni fiscali ivi previste, il rilevante interesse culturale o scientifico di mostre o esposizioni di beni culturali, anche nel rispetto degli accordi di cui alla lettera b), e delle linee guida di cui alla lettera u), sentite le direzioni generali competenti e fatte salve, in ogni caso, le prioritarie esigenze della tutela;
- t) coadiuva la Direzione generale Bilancio nel favorire l'erogazione di elargizioni liberali da parte dei privati a sostegno della cultura, anche attraverso apposite convenzioni con gli istituti e i luoghi della cultura e gli enti locali; a tal fine, promuove progetti di sensibilizzazione e specifiche campagne di raccolta fondi, anche attraverso le modalità di finanziamento collettivo;
- u) coordina l'elaborazione del progetto culturale di ciascun museo all'interno del sistema nazionale, in modo da garantire omogeneità e specificità di ogni museo, favorendo la loro funzione di luoghi vitali, inclusivi, capaci di promuovere lo sviluppo della cultura; elabora altresì linee guida per lo svolgimento dell'attività di valorizzazione di competenza del Ministero, in conformità con i più elevati standard internazionali, nella gestione e nella comunicazione, nell'innovazione didattica e tecnologica, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenza e di pubblico godimento;
- v) assicura per tutti gli istituti e luoghi della cultura statali l'adempimento degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con particolare riguardo ai bilanci degli istituti dotati di autonomia; redige e pubblica altresì un rapporto annuale sulla gestione dei servizi per il pubblico presso gli istituti e i luoghi della cultura;
- z) esercita le funzioni di indirizzo e, d'intesa con la Direzione generale Bilancio limitatamente ai profili contabili e finanziari, di vigilanza, su ogni soggetto giuridico costituito con la partecipazione del Ministero per finalità attinenti agli ambiti di competenza della Direzione generale.

Nel quadro della definizione degli obiettivi annuali e delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie da attribuire agli uffici, il prof. ██████████ ██████████ provvederà inoltre alla formulazione di specifiche proposte sui programmi di attività e sui parametri di valutazione dei relativi risultati.

Art. 3 (Incarichi aggiuntivi)

Il prof. ██████████ dovrà, altresì, attendere agli altri incarichi già conferiti o che saranno conferiti dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, o su designazione dello stesso, in ragione dell'ufficio o, comunque, in relazione a specifiche attribuzioni del Ministero che devono essere espletate, ai sensi della normativa vigente, dai dirigenti dell'Amministrazione.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Art. 4 (Durata dell'incarico)

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dal 1° settembre 2020 e ha la durata di tre anni, fatte salve le disposizioni previste dalla normativa vigente relativamente al collocamento in quiescenza dei dipendenti pubblici.

Art. 5 (Trattamento economico)

Il trattamento economico da corrispondere al prof. ██████████ in relazione all'incarico conferito è definito con contratto individuale da stipularsi tra il medesimo e il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, nel rispetto dei principi definiti dall'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dal comma 1, dell'articolo 13 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Art. 6 (Revoca precedente incarico)

L'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore del Parco archeologico di Pompei nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo conferito al prof. ██████████ con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 10 giugno 2019, citato in premessa, è revocato a decorrere dal 1° settembre 2020.

Del suddetto incarico sarà data comunicazione al Senato della Repubblica ed alla Camera dei Deputati.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo.

p. il Presidente del Consiglio dei Ministri
il Ministro per la pubblica amministrazione
On. dott.ssa Fabiana Dadone